



COMUNICATO STAMPA

Indagine congiunturale di APINDUSTRIA Brescia

Risultati II trimestre 2009 - Aspettative III trimestre 2009

Elaborazione effettuata dall'Ufficio Studi

Gli indicatori congiunturali sono ancora tutti negativi.

Sono presenti alcuni segnali positivi, ma le scintille di ripresa sprigionate durante il II trimestre 2009 sono troppo fievoli per far intravedere la luce in fondo al tunnel della crisi economica che sta colpendo le PMI.

Produzione, ordini in complesso, fatturato in complesso sono diminuiti per oltre l'85% delle imprese.

Il mercato italiano è ancora in difficoltà: sono diminuiti gli ordini per il 92% delle PMI ed il fatturato per l'87%.

I mercati internazionali segnano una leggera ripresa rispetto al I trimestre, ma evidenziano ancora indici negativi: per l'area UE, ordini e fatturato diminuiscono per circa il 56%, mentre, per l'area extra UE, sia ordini che fatturati diminuiscono per circa il 50%.

L'occupazione è stabile per il 62,6% delle imprese, è diminuita per il 31,7% ed è aumentata per il 5%.

Il grado di utilizzo degli impianti è aumentato per l'11,5%, per il 28,1% è rimasto invariato, mentre per il 60,4% è diminuito.

I prezzi di listino sono scesi per il 98,6% delle PMI, mentre i costi dei fattori della produzione sono diminuiti per il 79,9%.

La dimensione aziendale non agisce da discriminate: sia le micro (0-9 dipendenti), che le piccole (10-49 addetti) che, infine, le medie (50-250 dipendenti) sono in sofferenza.

Tuttavia, la media impresa presenta risultati meno negativi delle piccole e soprattutto delle micro: la produzione, gli ordini in complesso ed il fatturato nel complesso diminuiscono per circa l'84% delle medie e per il 94% delle micro.

La media impresa presenta le maggiori difficoltà in corrispondenza dei mercati internazionali: sono diminuiti per il 78,9% gli ordini dei mercati UE e per l'84,2 quelli dei mercati extra UE, mentre per circa il 78% i fatturati sia dei mercati internazionali area UE che extra UE.

Tutti i settori stanno attraversando una fase estremamente negativa.

Uniche eccezioni: l'agroalimentare ed il carto-grafico.

Il primo con l'aumento delle produzione, degli ordini e del fatturato per oltre il 57% delle imprese conferma i risultati positivi delle precedenti rilevazioni; mentre il secondo, soprattutto grazie all'aumento degli ordini e dei fatturati esteri di oltre l'80%, riesce a soffrire meno degli altri settori.

Le previsioni per il III trimestre 2009 sono ancora negative: produzione, ordini e fatturato in complesso sono previsti in calo da oltre il 90% delle imprese.

Mercato italiano ancora fermo: ordini e fatturato in diminuzione per oltre il 90%.

Meno peggio i mercati internazionali con una diminuzione di circa il 57% e 53% rispettivamente per ordini e fatturati UE ed extra UE.

L'occupazione è prevista in calo dal 28,8% delle imprese.

Oltre il 90% prevede un calo-stabilità del grado di utilizzo degli impianti.

Circa il 97% degli imprenditori prevede un ribasso del listino dei prezzi ed, infine, l'85,6% una diminuzione dei costi dei fattori della produzione.

Aderente a:



CONFAPI

IT-25134 BRESCIA
Nr. 22156-01



Via F. Lippi, 30
25134 BRESCIA

Tel. 030 23076
Fax 030 2304108
info@apindustria.bs.it



Risultati del II trimestre 2009

Qualche scintilla nella notte economica.

In leggera ripresa gli indicatori ancora tutti negativi.

Meno peggio le medie imprese.

La **produzione** è aumentata per il 12,2% delle PMI e diminuita per l'87,1% delle stesse. Rispetto alla dimensione aziendale, l'aumento della produzione è maggiore per la media (+15,8%) e minore per la micro impresa (6,7%).

L'**occupazione** è aumentata o rimasta stabile per il 68,3% delle PMI ed è, invece, diminuita per il 31,7%. La miglior performance è stata conseguita dalla media impresa: l'occupazione è aumentata o rimasta invariata per il 73,7% delle stesse, contro il 66,7% delle piccole.

Gli **ordini in complesso** per il 12,2% delle PMI sono aumentati e per l'87,1% sono diminuiti. Il miglior risultato, considerando congiuntamente l'aumento e la stabilità è stato conseguito dalla media impresa, con il 15,8% delle unità produttive interessate, seguite dalla piccola impresa con il 14,4% e dalla micro impresa con il 6,7%.

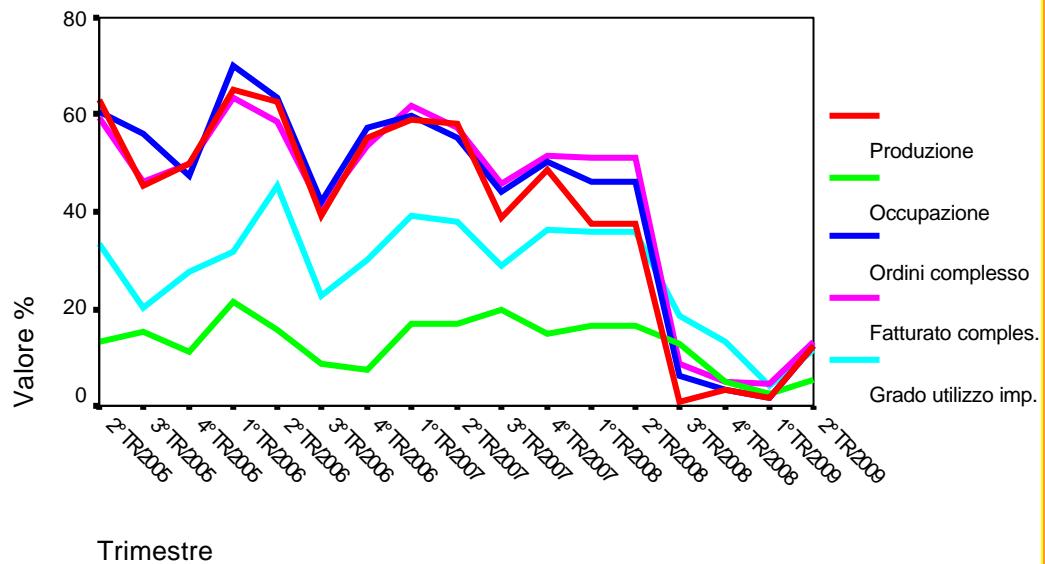
Gli **ordini del mercato interno** sono aumentati per il 5% delle PMI e diminuiti per il 92,1%. La miglior performance è stata conseguita dalla piccola impresa: il 12,2% ha aumentato gli ordini, seguita dalla media con il 10,2% e dalla micro con il 6,7%.

Gli **ordini dei mercati internazionali dell'area UE** sono aumentati per il 43,2% e diminuiti per il 56,1% delle PMI. Il miglior risultato è stato conseguito dalla piccola impresa con il 48,8% delle imprese che ha aumentato o mantenuto invariati gli ordini.

Gli **ordini dei mercati extra UE** sono aumentati per il 48,9% delle PMI e diminuiti per il restante 51,1%. Il miglior rendimento riguarda la piccola impresa: il 54,4% delle unità produttive ha aumentato gli ordini di questi mercati.

Graf.3 Andamento storico dei principali indicatori

congiunturali - Aumenti dal 2° TR. 2005 al 2° TR 2009.



Il **fatturato complessivo** è aumentato o rimasto invariato per il 13,7% delle imprese, mentre è diminuito per il restante 86,3% delle stesse. Rispetto alle dimensioni dell'impresa, il miglior risultato è stato conseguito dalla media impresa (+ 15,8%).



L'aumento e/o la stabilità del **fatturato del mercato interno** ha riguardato il 12,9% delle imprese, mentre il calo l'87,1%. Il rendimento migliore è stato conseguito dalla media impresa con il 18,8% delle unità produttive, seguita dalla piccola con il 15,5%.

I **fatturati dei mercati internazionali dell'area UE** sono aumentati per il 43,2% delle imprese e sono diminuiti per il restante 56,8%. In questo II trimestre 2009 la miglior performance è stata conseguita dalle piccole imprese, con un 46,7% di unità produttive che hanno aumentato questo fatturato.

I **fatturati dei mercati dell'area extra UE** sono aumentati per il 48,9 e diminuiti per il 51,1% delle PMI bresciane. La migliore performance è stata conseguita dalla piccola impresa (+ 53,3%).

Il **grado di utilizzo degli impianti** è aumentato o rimasto invariato per il 39,6% delle imprese, mentre è diminuito per il restante 60,4%. L'aumento del grado dell'utilizzo degli impianti ha riguardato in misura maggiore la piccola impresa (13,3%), meno la media (10,5%) e la micro (6,7%).

I **prezzi di listino** sono diminuiti per il 98,6% delle imprese - a prescindere dalla dimensione aziendale.

I **costi di produzione** sono diminuiti per poco meno dell'80% delle imprese, mentre sono aumentati o rimasti invariati per il restante 20%. Rispetto alle dimensioni aziendale, le aziende che hanno diminuito i costi di produzione sono state per l'82,2% le piccole, per il 76,7% le micro e per il 73,7% la medie imprese.

Tav.1 Situazione al II trimestre 2009

Indicatori	Situazione II trimestre 2009				Differenze	
	Aumenta %	Stabile %	Diminuisce %	Saldo* %	In aumento II/09 su I/09	In aumento II/09 su II/08
Produzione	12,2	0,7	87,1	-75,4	10,7	-16,2
Occupazione	5	63,3	31,7	-72,8	2,7	-8,8
Ordini in complesso	12,2	0,7	87,1	-75,4	10,7	-8
Ordini mercato Italiano	5	2,9	92,1	-89,7	-1,1	-15,2
Ordini mercati UE	43,2	0,7	56,1	-13,0	5,3	-15,5
Ordini mercati extra UE	48,9	0	51,1	-2,2	2,7	-8
Fatturato in complesso	12,9	0,8	86,3	-74,0	8,4	-17,4
Fatturato mercato italiano	12,2	0,7	87,1	-75,4	7,7	-11,7
Fatturato mercati UE	43,2	0	56,8	-13,6	1,5	-12,8
Fatturato mercati extra UE	48,9	0	51,1	-2,2	1,9	-10,7
Grado utilizzo degli impianti	11,5	28,1	60,4	-68,0	7,7	-15,1
Var. prezzi di listino	1,4	0	98,6	-97,2	-0,9	-25,2
Var. costi produzione	14,4	5,7	79,9	-69,5	11,4	-42,5

Fonte: elaborazione su dati Apindustria.

Nota: (*) Saldo normalizzato: Saldo = ((Aumenta – Diminuisce)/(Aumenta + Diminuisce))* 100.



Aspettative sul III trimestre 2009

Il tunnel è ancora lungo. Qualche luce dai mercati internazionali.

La **produzione** è prevista in aumento o stabile dall'8,7% delle PMI, mentre in diminuzione dal restante 91,4%. Rispetto alle dimensioni aziendali, il miglior risultato atteso riguarda la media impresa: il 15,8% di queste si attende che la produzione rimanga stabile o aumenti. Per il 31% delle aziende, i **livelli occupazionali** rimarranno invariati o potranno aumentare, mentre per il restante 69% potranno diminuire. E' la piccola impresa a prevedere in misura maggiore il calo dell'occupazione: 30% contro il 26,3 della media.

Il 90,6% delle imprese dichiara che gli **ordini in complesso** diminuiranno, mentre l'aumento è previsto soltanto dal 6,5% delle stesse. Gli ordini diminuiranno per l'84,2% delle medie imprese e per il 96,7% delle micro.

Gli **ordini del mercato italiano** diminuiranno per l'89,2% delle imprese ed aumenteranno per il restante 10,8% delle stesse. Le prospettive migliori riguardano la media impresa: per il 10,6% gli ordini domestici aumenteranno o rimarranno invariati.

Il 41,7% delle imprese prevede un aumento degli **ordini dei mercati internazionali dell'area UE**, mentre per il 57,6% questi ordini diminuiranno. La miglior performance prevista è espressa dalla micro impresa, con il 46,7% delle imprese che prevede l'aumento degli ordini di questo segmento di mercato.

Gli **ordini dei mercati dell'area extra UE** sono previsti in aumento dal 45,3% delle imprese, contro il 54,7% delle stesse che si attende un calo. Gli ordini diminuiranno per quasi la metà delle micro imprese e delle piccole; mentre l'aumento di questi ordini riguarderà soltanto il 15,8% delle medie.

Il **fatturato in complesso** aumenterà o rimarrà invariato per il 10,1% delle imprese, mentre diminuirà per il restante 89,9% delle stesse. Le migliori prospettive riguardano le piccole imprese: per l'11,1% il fatturato in complesso aumenterà o rimarrà invariato, contro il 6,7% delle micro.

Il **fatturato del mercato italiano** potrà aumentare o rimanere invariato per l'8,6% delle imprese e diminuire per il restante 91,4%. Le migliori prospettive riguardano la media impresa, con il 15,8% delle unità produttive interessate.

Il **fatturato dei mercati internazionali dell'area UE** dovrebbe aumentare per il 41,7% delle PMI indagate, mentre dovrebbe diminuire per il restante 58,3%. Le migliori prospettive riguardano la micro impresa, dove l'aumento riguarda il 46,7%, mentre le peggiori riguardano la media con il 26,3% delle stesse che ipotizza un aumento.

Il 46,8% delle PMI prevede l'aumento del **fatturato dei mercati internazionali dell'area extra UE**, mentre il restante 53,2% prevede che vi sia una diminuzione. La miglior prospettiva d'aumento riguarda la piccola impresa, dove il 52,2% delle unità produttive prevede l'aumento. La peggiore, invece, riguarda la media impresa: soltanto il 15,8% delle imprese si attende un aumento.

Il **grado d'utilizzo degli impianti** è previsto in aumento o stabile dal 54,9% delle imprese, mentre in calo dal 45,3%. Il grado di utilizzo degli impianti diminuirà maggiormente tra le micro imprese (53,3%) e meno tra le medie (42,1%).

I **prezzi di listino** sono previsti in diminuzione dal 97,1% delle PMI, mentre per il 2,9% questi potranno aumentare. I prezzi di listino diminuiranno per la quasi totalità delle micro e delle medie imprese e per il 95,6% delle piccole imprese.

L'85,6% delle PMI prevede una diminuzione dei **costi dei fattori della produzione**, contro il 14,4% delle stesse che ne prevedono l'aumento o la stabilità. I costi dei fattori della produzione diminuiranno per il 94,7% delle medie imprese e per l'83,3% delle micro.



Analisi settoriale

Risultati del II trimestre 2009 - Aspettative del III trimestre 2009

Tutti i settori in difficoltà. Soffrono meno l'agroalimentare ed il carto-grafico.

Agroalimentare

La produzione è aumentata per il 57,1% delle imprese e diminuita per il restante 42,9%.

L'occupazione per l'85,7% è rimasta invariata e per il 14,3% è aumentata.

Gli ordini ed i fatturati in complesso, quelli del mercato interno e dei mercati internazionali dell'area UE sono aumentati intorno al 60%, mentre gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali extra UE sono cresciuti per il 71,4% delle imprese di questo settore.

Il livello di utilizzo degli impianti è aumentato per il 42,9% delle imprese e per il restante 57,1% è rimasto invariato.

Chimico, gomma, plastica e vetro

La produzione è diminuita per il 76,9% delle imprese di questa filiera ed è invece aumentata per il 23,1% delle stesse. L'occupazione è diminuita per il 46,2% e aumentata o rimasta invariata per il 53,8%.

Gli ordini ed il fatturato in complesso, gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE per circa il 23% delle imprese del comparto sono aumentati e per il restante 77% sono diminuiti.

Mentre ordini e fatturato del mercato interno sono diminuiti per l'84,6% e per il restante 15,5% sono aumentati. Gli ordini ed il fatturato dei mercati extra UE sono aumentati per il 53,8% e per il 46,2% sono diminuiti.

Metallurgico

Il calo della produzione, degli ordini in complesso ed italiani, fatturato in complesso e quello del mercato nazionale ha riguardato oltre il 90% delle PMI del comparto. L'occupazione è diminuita per il 36,4%, è aumentata o rimasta invariata per il 53,6%.

Gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'aera UE e gli ordini dei mercati internazionali dell'area extra UE sono diminuiti per circa il 55% delle imprese, mentre i fatturati dei mercati extra UE sono diminuiti per il 57,6% e aumentati per il 42,4%.

Prodotti delle lavorazioni meccaniche

Il calo della produzione e degli ordini in complesso riguarda il 93% delle PMI.

Gli ordini del mercato italiano, il fatturato in complesso e quello nazionale sono diminuiti per circa il 90% delle imprese, mentre gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE sono diminuiti per oltre il 70% delle imprese del comparto.

Gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area extra UE sono diminuiti per circa il 62%. L'occupazione per il 32,6% delle imprese è diminuita e per il restante 67,4% è aumentata o rimasta stabile.

Macchine

Il trimestre è caratterizzato dal calo generalizzato degli indicatori congiunturali. In diminuzione: produzione (71,4%), occupazione (42,9%), ordini in complesso (71,4%), ordini e fatturato del mercato italiano (quasi il 100%), ordini dei mercati internazionali dell'area UE (57,1%), ordini dei mercati extra UE (71,4%), fatturato in complesso (71,4%), fatturato mercati UE (71,4%) e fatturato dei mercati extra UE (42,9%).

Impiantistica, elettronica ed informatica

Produzione, ordini e fatturato in complesso sono diminuiti per la quasi totalità delle imprese di questo comparto.

Gli ordini ed il fatturato relativi al mercato italiano sono diminuiti per circa il 91% di queste imprese, mentre gli ordini dei mercati internazionali sono aumentati per il 58,3% quello dell'area UE e per il 66,7% quelli dell'area extra UE.

Anche il fatturato riguardante i mercati esteri è aumentato: per il 66,7% quello dell'area UE e per il 58,3% quello extra UE.



L'occupazione, per i tre quarti delle imprese è aumentata o rimasta invariata.

Legno, mobili ed arredo

Per la quasi totalità delle imprese il II trimestre 2009 si è chiuso con un riduzione della produzione, degli ordini e del fatturato in complesso, degli ordini e del fatturato del mercato italiano.

Gli ordini e il fatturato dei mercati internazionali, UE ed extra UE, sono diminuiti per il 60% delle imprese.

Il calo dell'occupazione ha riguardato il 20% delle imprese, mentre per il restante 80% delle PMI è rimasta invariata.

Moda

L'andamento trimestrale è alquanto negativo: produzione, ordini e fatturato in complesso, ordini e fatturato del mercato italiano sono diminuiti per quasi totalità delle imprese del comparto.

Gli ordini e i fatturati dei mercati internazionali sia quelli dell'area UE che quelli dell'area extra UE per circa un 50% sono diminuiti.

L'occupazione è rimasta invariata per il 50% delle imprese.,

Carto-grafico

Nell'ultimo trimestre per il 60% delle imprese la produzione è aumentata o rimasta inalterata, sui livelli precedenti.

Gli ordini ed il fatturato in complesso, gli ordini ed il fatturato del mercato italiano sono aumentati per circa il 60% delle imprese, mentre per la quasi totalità delle stesse sono aumentati gli ordini ed il fatturato dei mercati internazionali dell'area UE.

Anche gli ordini dei mercati extra UE sono aumentati per l'80% delle unità del comparto. L'occupazione è diminuita per il 20% delle imprese, mentre è rimasta invariata per il restante 80%.

Edile – lapideo

Il II trimestre si è chiuso con la quasi totalità delle imprese del comparto che hanno registrato un calo della produzione, degli ordini in complesso e degli ordini del mercato italiano.

Il fatturato in complesso e domestico è diminuito di oltre il 60%.

L'aumento degli ordini e del fatturato dei mercati internazionali ha interessato per il 66,7% quelli dell'area UE e per l'83,3% quelli dell'area extra UE.

L'occupazione è rimasta stabile per l'83,3%.